

PIANO PROGETTO DI PAESAGGIO | Territori della Val di Cecina

DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO art.17 l.r.65/2014

REGIONE TOSCANA

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio - Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Responsabile del Procedimento

arch. Domenico Bartolo Scrascia

Gruppo di Progettazione

arch. Beatrice Arrigo - gestione e coordinamento

arch. Emanuela Loi

Piano progetto di Paesaggio | Territori della Val di Cecina

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio.....	3
2. Genesi del Piano progetto di Paesaggio Territori della Val di Cecina.....	5
3. Ambito di intervento.....	7
4. Quadro conoscitivo di riferimento.....	8
4.1. L'Ambito di Paesaggio del PIT-PPR.....	8
4.2. Aree soggette a tutela.....	14
4.3. Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale (Allegato 3 del PIT-PPR).....	16
4.4. Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità.....	18
4.5. Pianificazione territoriale provinciale: PTCP di Pisa e PTCP di Livorno.....	19
5. Obiettivi, azioni ed effetti territoriali e paesaggistici attesi.....	21
6. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assensi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Piano progetto di Paesaggio.....	24
7. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano progetto di Paesaggio.....	25

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

Con la legge regionale sul governo del territorio (l.r.65/2014 “Norme per il governo del territorio”) e con l’integrazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, la Regione Toscana si è posta l’obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. L’approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell’ordine, a limitare, mitigare e compensare l’impermeabilizzazione del suolo.

La l.r. 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale” prevede, all’art.4, che il PRS individui le strategie dello sviluppo territoriale nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto del territorio di cui al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione.

Il Progetto Regionale 9 “Governo del territorio e paesaggio”, nell’ambito del PRS 2016-2020 e del nuovo PRS 2021-2025, individua come specifica finalità quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività sul territorio toscano, anche mediante l’attuazione di specifici Progetti di Paesaggio.

Tale Progetto Regionale del PRS attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell’impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico.

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015, si configura come strumento di pianificazione regionale, co-pianificato con il MiBACT, finalizzato a sostenere, con le conoscenze offerte e con l’individuazione di specifici obiettivi di qualità per ciascuno dei diversi ambiti di paesaggio, una nuova e maggiore qualità delle trasformazioni che interessano il paesaggio regionale nel suo complesso.

I Progetti di Paesaggio sono previsti e definiti dall’art.34 della Disciplina del Piano del PIT-PPR. Ai sensi del co.6 del medesimo articolo, i Progetti di paesaggio costituiscono attuazione del PIT-PPR, ovvero della sua parte strategica.

La Relazione Generale del PIT-PPR vede nei **“Progetti di paesaggio” strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un’attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato.** Il piano contiene a tal fine una prima esemplificazione di “progetto di paesaggio”, dedicato alla messa in valore dei principali itinerari di fruizione lenta dei paesaggi toscani, attivando una pluralità di attori e di risorse economiche potenzialmente interessati ai diversi contenuti in cui il progetto stesso si articola. Ulteriori progetti di paesaggio potranno essere sviluppati, con riferimento a situazioni e tematiche di rilevanza regionale, in attuazione del piano.

Il Documento di Piano del PIT-PPR, per la parte strategica, prevede [...] indirizzi e criteri per l’elaborazione dei progetti di territorio o progetti di paesaggio, di rilevanza regionale, finalizzati al recupero, alla valorizzazione e alla gestione di aree regionali. I progetti di territorio sono strumenti attuativi del PIT, sono basati sugli indirizzi strategici del PRS e rispondono a esigenze di medio e lungo periodo. I progetti sono concordati, costruiti e concertati con le istanze locali sia istituzionali che economico-sociali.

Il PIT-PPR viene definito un “piano dinamico” poiché introduce nuovi dispositivi normativi e procedurali rispetto ai quali vengono attuate la sua parte statutaria e la sua parte strategica. L’attuazione della parte statutaria si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al PIT-PPR andando a contribuire, nel lungo periodo, alla definizione di uno Statuto del territorio toscano di maggior dettaglio; mentre l’attuazione della parte strategica, ai sensi del richiamato art.34 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, avviene proprio attraverso l’approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che diventano parte integrante e sostanziale del PIT-PPR e che si rivolgono ad un territorio a scala di Area Vasta sovra comunale.

In linea con la strategia *Toscana Carbon Neutral* e in coerenza con il *Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027* (approvato con Del.G.R.n.78 del

03.02.2020) la Regione, inoltre, riconosce nei Progetti di Territorio che attuano gli obiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale, ovvero i Progetti di Paesaggio, lo strumento per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

Nella prossima programmazione comunitaria 2021-2027 sono previsti, tra gli altri, interventi finalizzati a sostenere le aree interne, rurali e costiere, interessate anche da Progetti di Territorio regionale quali i Progetti di Paesaggio. In tale contesto la Regione riconosce nei Progetti di Territorio quali i Progetti di Paesaggio uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale, al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Il Programma di Governo 2020-2025, approvato con Risoluzione di Consiglio regionale n. 1 del 21.10.2020, in tema di politiche per il governo del territorio e il paesaggio persegue l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo e della promozione, conservazione e recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico, che concili lo sviluppo economico con la valorizzazione culturale e identitaria, dai piccoli borghi alle grandi città della Toscana, e individua i Progetti di Paesaggio come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nell'ambito della programmazione regionale, per i Progetti di paesaggio, contemplati nel richiamato Progetto Regionale 9 "Governo del territorio e paesaggio" del PRS:

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60, prevede all'obiettivo 2 di "Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio" anche attraverso l'attivazione di Progetti di Paesaggio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta con interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori;

- la nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, tra gli interventi relativi al richiamato obiettivo 2 del Progetto regionale 9 individua:

- Valorizzazione degli strumenti previsti dalle norme regionali vigenti quali la pianificazione di area vasta e i Progetti di Paesaggio, finalizzati anche all'individuazione di comuni "eligibili" sulle diverse linee di finanziamento, al fine di rafforzare il legame tra pianificazione e attuazione degli interventi;
- Attuazione del Piano Paesaggistico attraverso Progetti di Paesaggio quale strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico:
 - prosecuzione iter dei Progetti di Paesaggio ("Territori del Mugello", "Territori della Lunigiana" e "Territori della Val di Cecina");
 - definizione e realizzazione di ulteriori studi di fattibilità finalizzati alla redazione di nuovi Progetti di Paesaggio, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT PPR, fornendo l'eventuale supporto alla loro redazione;
 - predisposizione delle modalità di recepimento dei progetti di paesaggio negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica da parte dei Comuni.

Ad oggi i Progetti di paesaggio attivati dalla Regione sono 7 e interessano 63 comuni distribuiti nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto, Firenze, Livorno, Pisa e Massa Carrara, di cui buona parte in aree interne della Toscana; in particolare:

1. Le Leopoldine in Val di Chiana (Approvato con D.C.R. n.13 del 25/02/2020).

Interessa i Comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino, Civitella Val di Chiana, Cortona (comune capofila), Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena e Chiusi.

2. Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete Senesi (Approvato con D.C.R. n.104 del 06/12/2022).

Interessa i Comuni di Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme, San Quirico d'Orcia, Siena, Sinalunga, Trequanda, Civitella Paganico e Roccastrada.

3. I territori del Pratomagno (Approvato con D.C.R. n.24 del 17/05/2022).

Interessa i Comuni di Loro Ciuffenna (comune capofila), Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla.

4. Isola di Capraia (Approvato con D.C.R. n.25 del 17/05/2022).

Interessa il Comune di Capraia Isola.

5. Territori del Mugello (Approvato con D.C.R. n.10 del 14/02/2024).

Interessa i Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero.

6. Territori della Val di Cecina (D.G.R. n.1037 del 05/08/2019 - Approvazione dello schema di Accordo con i Comuni della Val di Cecina per la redazione dello studio di fattibilità - collegato a L. bilancio previsione 2019-21).

Interessa i comuni di Volterra (comune capofila e beneficiario), Casale Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Pomarance, Riparbella, Monteverdi Marittimo, l'Unione Montana Alta Val di Cecina.

7. Territori della Lunigiana (proposta di adozione al CR approvata dalla GR con PDCR n.21 del 05/08/2024).

Interessa l'Unione di Comuni Montana Lunigiana (soggetto beneficiario) costituita dai comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Lucciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri e il Comune di Pontremoli.

I Progetti di paesaggio si inquadrano nell'ambito di applicazione dell'art.89 della l.r. 65/2014 e si configurano come atti di governo del territorio ai sensi dell'art.10 della medesima legge, strumenti della pianificazione territoriale regionale. Pertanto si formano secondo il procedimento di cui al titolo II capo I della l.r. 65/2014 e sono soggetti a VAS secondo quanto stabilito dalla l.r. 10/2010 nonché alla disciplina partecipativa.

L'Avvio del Procedimento, ai sensi dell'art.17 della l.r.65/2014, contiene:

- a) *la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti [...] nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;*
- b) *il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale (art. 3, co. 2) e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;*
- c) *indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;*
- d) *indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;*
- e) *il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;*
- f) *l'individuazione del garante della informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'art. 36 responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).*

2. Genesi del Piano progetto di Paesaggio Territori della Val di Cecina

Il Piano progetto di Paesaggio Territori della Val di Cecina (PdP) prende le mosse dall' *Accordo tra Regione Toscana, Comune di Volterra, Comune di Casale Marittimo, Comune di Castelnuovo Val di Cecina, Comune di Cecina, Comune di Guardistallo, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Montescudaio, Comune di Pomarance, Comune di Riparbella, Monteverdi Marittimo, Unione montana Alta Val di Cecina*

per la realizzazione dello studio di fattibilità finalizzato alla redazione del progetto di paesaggio per la fruizione lenta dei paesaggi della Val di Cecina (DGR n.1037 del 05/08/2019).

La Regione ha concesso contributi per la redazione dello Studio di Fattibilità ai sensi dell'art.19 della l.r. 73/2018, individuando il Comune di Volterra, capofila, come soggetto beneficiario.

Nell'*Accordo* sono state definite strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità propedeutico al progetto di paesaggio, in relazione agli obiettivi di qualità della Scheda d'ambito di paesaggio 13 del PIT-PPR - Val di Cecina e al *Progetto di fruizione lenta dei paesaggi della Val di Cecina*, progetto pilota definito dal PIT-PPR all'interno dell'Allegato 3 *Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale*, nonché azioni finalizzate al loro perseguimento.

Strategia 1: rilancio e riorganizzazione della linea ferroviaria Cecina-Saline di Volterra-Pomarance

Azioni:

- elaborare un'analisi di fattibilità finalizzata al potenziamento del servizio della linea ferroviaria Cecina-Saline con l'ipotesi di istituire corse per tutto l'anno solare al fine di valorizzare l'offerta turistica, con utilizzo di materiale idoneo per trasporto biciclette, e implementare il servizio per chi vive, studia, lavora sul territorio;
- verificare l'ipotesi di un ripristino della linea ferroviaria dismessa tra Saline e Volterra, valutando la fattibilità tecnico-economica e funzionale della possibilità di recupero del sedime della ferrovia, anche attraverso l'utilizzo di un sistema di trasporto "leggero";
- promuovere il viaggio in treno attraverso eventi promozionali di carattere turistico—culturale (treno letterario, treno natura/de gustazione).

Strategia 2: recupero e valorizzazione delle stazioni e delle aree ferroviarie

Azioni:

- recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente (stazioni, caselli, opere d'arte di particolare valore storico-tipologico quali ponti, attraversamenti, etc), destinando i manufatti ad attività di valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali, storico-culturali (la memoria della ferrovia al tempo del sale) e socio-economiche locali (conoscenza e diffusione prodotti tipici);
- recuperare e valorizzare le aree ferroviarie, o comunque limitrofe ad esse, spesso non utilizzate e costituenti degrado per un loro utilizzo legato all'uso del treno e dell'interscambio modale;
- recuperare e valorizzare le aree di pertinenza delle stazioni e in generale degli spazi di connessione tra la linea ferroviaria e la viabilità principale, rafforzando il loro ruolo di interscambio modale.

Strategia 3: integrazione del sistema della mobilità dolce

Azioni:

- progettare e valorizzare in modo unitario gli itinerari di fruizione lenta del paesaggio tra bassa, media e alta Val di Cecina;
- collegare gli itinerari della Val di Cecina con i circuiti delle aree adiacenti;
- collegamento degli itinerari pedo-ciclabili alle stazioni ferroviarie;
- realizzare un percorso pedociclabile da Cecina a Saline collegato alla rete ferroviaria, lungo gli argini fluviali e la viabilità rurale secondaria;
- attrezzare le stazioni ferroviarie con il coinvolgimento dei Comuni, come nodi di interscambio tra ferrovia, percorsi trekking e itinerari pedo-ciclabili.

Strategia 4: recupero ambientale e paesaggistico della pianura fluviale del Cecina, anche attraverso il recupero delle aree industriali

Azioni:

- riqualificare i nuclei urbani di fondovalle e recuperare da in punto di vista ambientale e paesaggistico le aree industriali;
- progettare in modo integrato le opere di mitigazione del rischio idraulico previsti dal PAI.

Strategia 5: promuovere lo sviluppo di un turismo escursionistico di valorizzazione delle produzioni locali, anche attraverso il coinvolgimento degli attori economici

Azioni:

- coinvolgere gli attori economici locali (agriturismi, strutture ricettive, aziende agricole, etc.) nella promozione della fruizione locale;

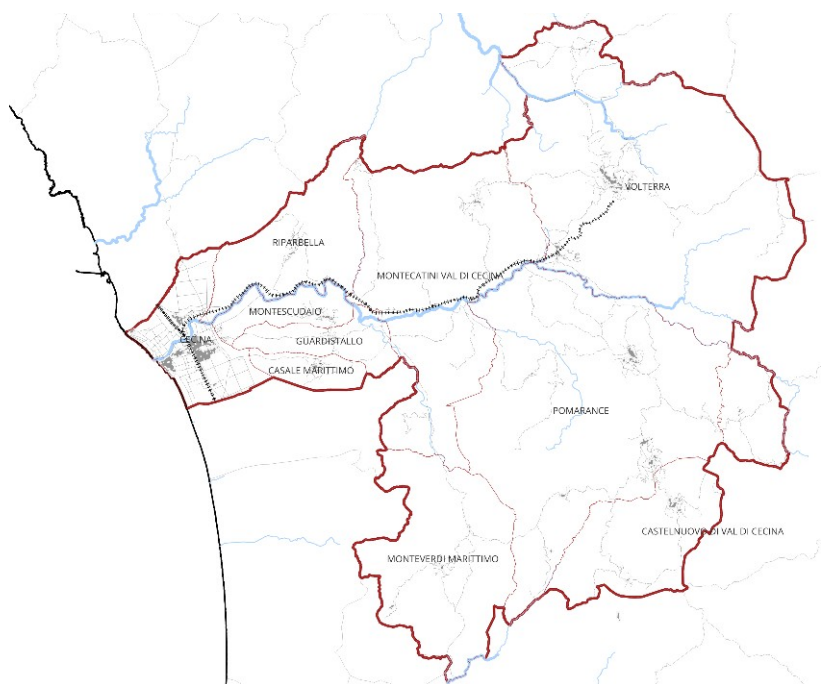
- promuovere gli itinerari esistenti anche in versione 2.0 per favorirne l'integrazione, la diffusione e l'aggiornamento.

Lo Studio di Fattibilità, elaborato in attuazione dell'Accordo in sinergia e con il coordinamento del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio e consegnato alla Regione dal Comune di Volterra, in qualità di comune capofila e soggetto beneficiario del contributo regionale, rappresenta la base su cui il Piano progetto di paesaggio si sviluppa formandosi come atto di governo del territorio.

3. Ambito di intervento

L'ambito territoriale del PdP ricade nell'Ambito di Paesaggio 13 del PIT-PPR - Val di Cecina e comprende i comuni di **Volterra, Casale Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Riparbella.**

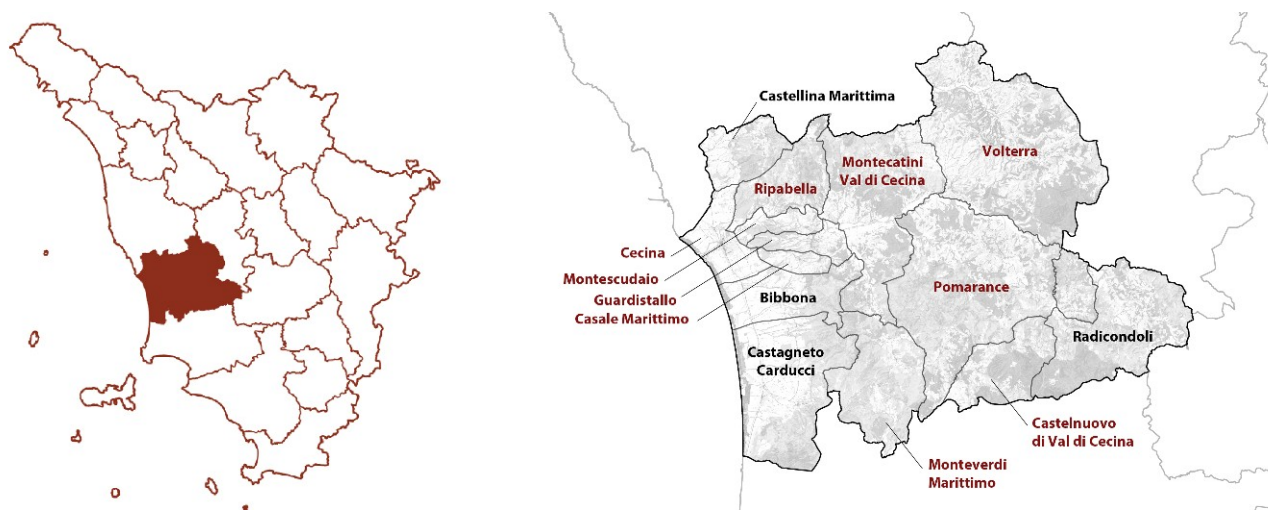
I Comuni interessati ricadono nella provincia di Pisa e il solo Comune di Cecina in provincia di Livorno.



4. Quadro conoscitivo di riferimento

4.1. L'Ambito di Paesaggio del PIT-PPR

Il territorio interessato dal Piano ricade nell'Ambito di Paesaggio 13 del PIT-PPR Val di Cecina.



In rosso i comuni interessati dal Progetto di Paesaggio

Il Piano costituisce, ai sensi dell'art.34, co.1, lett.b) della Disciplina del PIT-PPR, progetto locale volto “*a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti*” di paesaggio. Esso pertanto dà attuazione alla parte strategica del PIT-PPR configurandosi come un atto di governo del territorio, le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici della Scheda d'Ambito 13- Val di Cecina, definiti sulla base della lettura del territorio operata attraverso le quattro invarianti strutturali, che trova la sua sintesi nella rappresentazione di valori e criticità dell'ambito.

Patrimonio territoriale e paesaggistico

La Scheda d'Ambito rappresenta, alla scala territoriale d'Ambito di Paesaggio, lo Statuto territoriale del PIT-PPR, ne contestualizza le Invarianti, i Valori e le Criticità che, messi a sistema, definiscono il suo Patrimonio territoriale e paesaggistico, detta gli Indirizzi per le Politiche e la Disciplina d'uso articolata in Obiettivi di Qualità e Direttive correlate, da perseguire ai fini della tutela e valorizzazione del Patrimonio territoriale e Paesaggistico nonché del superamento delle criticità.

A seguire una sintesi dei contenuti della Scheda d'Ambito, di maggior interesse in riferimento al Piano.

I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - L'ambito della Val di Cecina comprende una ricca articolazione di paesaggi collinari, dei bacini neogenici e costieri, a cavallo tra i bacini idrografici dell'Arno, dell'Ombrone e della Costa Toscana. Il paesaggio costiero rappresenta la manifestazione più settentrionale del concetto di “Maremma”, ed è caratterizzato dall'incedere regolare, quasi solenne, delle forme, dal mare alle colline. La profonda fascia di Costa a dune e cordoni sostiene una testimonianza ben conservata, con minime interruzioni, del movimento delle pinete litoranee. Immediatamente alle spalle, una profonda fascia di Depressioni retrodunali, storiche “Maremmi”, oggi in gran parte bonificate ma ancora ospitanti la testimonianza del Padule di Bolgheri. Il sistema idraulico delle bonifiche si estende anche a coprire i Bacini di esondazione, presenti nella parte centrale dell'ambito. Inoltre troviamo un'estesa fascia di margine che raccorda la costa alle colline, interrotta solo dalla valle fluviale del Cecina, composta in prevalenza di terrazzi di alta pianura.

I suoli del margine e quelli dell'alta pianura a sud presentano caratteristiche che hanno fatto nascere la tradizione della viticoltura di pregio, mentre le colline nella fascia sud e nord dell'ambito sono dominate dalle leccete. Le Colline di Montescudaio e Guardistallo si collocano in posizione isolata rispetto al fiume, in un contesto di notevole valore paesaggistico. In posizione retrostante alle catene costiere si sviluppa una seconda serie di catene collinari con alle spalle i paesaggi dei bacini neo-quaternari di Volterra, riconosciute come emergenze paesaggistiche, e Pomarance.

VALORI

- > Calanchi, balze e biancane
 - Balze di Volterra e crete circostanti
- > Affioramenti di ofioliti, basalti e serpentiniti
 - Caselli e Complesso di Monterufoli
 - Macchia di Tatti e Berignone Montenero e Valle del Pavone e Rocca Sillana
- > Rilievi storico archeologici (miniere di rame e argento come principale attività produttiva fino alla II Guerra Mondiale)
 - Rocca Sillana
 - Abbazia e bagno di San Michele
 - Mineralizzazioni già usate dagli etruschi di Monterufoli, la Villetta o la Miniera di Caporciano (Montecatini Val di Cecina)
 - Siti con affioramenti paleontologici come il conglomerato di Berignone o l'Arenaria di Ponsano
- > Giacimenti di alabastro e sorgenti naturali (Riparbella, Montecatini Val di Cecina e Volterra)
- > Manifestazioni geotermiche
 - Sorgenti sulfuree di Micciano e di Libbiano nel comune di Pomarance
 - Sorgenti termali di Sasso Pisano
- > Aree protette per ambienti di dune costiere e aree umide (Tomboli di Cecina);
- > Ambito fluviale del Fiume Cecina

I caratteri ecosistemici del paesaggio - La fascia costiera dell'ambito si caratterizza per una prevalente matrice agricola di pianura e delle colline e per la presenza di valori naturalistici legati ad aree umide, boschi planiziali retrodunali e al sistema costiero sabbioso di tomboli, con habitat dunali e caratteristiche pinete di impianto, di particolare interesse i Tomboli di Cecina.

Le zone collinari interne sono dominate da paesaggi agro-silvo-pastorali di elevato valore naturalistico, attraversati dal largo corso del Fiume Cecina e da un denso reticolo idrografico. Vasti complessi forestali di sclerofille e latifoglie termofile (Monterufoli, Caselli, Berignone, Tatti, ecc.), si alternano a paesaggi agricoli tradizionali ed estensivi (colline di Pomarance), spesso mosaicati con tipiche formazioni dei calanchi e delle biancane (Volterra).

In un contesto di elevata naturalità, il paesaggio della Val di Cecina è esito anche delle attività antropiche legate alle vaste aree minerarie per l'estrazione del salgemma (Saline di Volterra), alle numerose attività estrattive nelle aree di pertinenza fluviale del Cecina e allo sviluppo dell'industria geotermica (con particolare riferimento alla zona di Larderello e alle colline metallifere interne) che hanno contribuito nel tempo alla sua caratterizzazione.

VALORI

ECOSISTEMI FORESTALI

- > aree forestali con maggiore valore funzionale (nodi secondari):
 - Monterufoli, Caselli, Tatti
- > emergenze naturalistiche:
 - bosco comunale già fitocenosi RE.NA.TO. di Tatti
 - Riserva Naturale Regionale di Monterufoli e Caselli
 - castagneti relittuali anche da frutto di Castelnuovo di Val di Cecina e di Sasso Pisano
 - connessione con la Macchia della Magona, una delle più estese e continue della Toscana centrale
 - Riserva Regionale di Montenero

ECOSISTEMI AGROPASTORALI

- > paesaggi agricoli della fascia costiera
- > aree agricole dei rilievi collinari circostanti Volterra, Pomarance, Lustignano, Serrazzano e Monteverdi M.mo, tra San Dalmazio e Castelnuovo Val di Cecina, e importanti aree agricole collinari di Montescudaio

ECOSISTEMI FLUVIALI ED AREE UMIDE

- > Fiume Cecina e suoi affluenti (larghi alvei con terrazzi alluvionali ghiaiosi, habitat ripariali arbustivi ed arborei e specie vegetali e animali di interesse regionale e/o comunitario, tratti di fiumi larghi con vegetazione arborea ripariale, corsi montani con ontanete a galleria)
- > Mulino di Berignone e Masso delle Fanciulle (Riserva Naturale Regionale di Berignone e Sito Natura 2000 Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori)
- > piccole aree umide in ex aree minerarie (ex Campo Pozzi presso Saline di Volterra) e in ex cave di materiale alluvionale (ANPIL fiume Cecina a monte dell'abitato di Cecina)

ECOSISTEMI COSTIERI

- > Tombolo di Cecina
- > pinete costiere che sono habitat di interesse comunitario e prioritario "Dune con vegetazione alto arborea a dominanza di Pinus pinea e/o P. pinaster"

ECOSISTEMI ARBUSTIVI E MACCHIE

- > fanno parte della rete degli ecosistemi forestali e degli ecosistemi agropastorali, target regionale delle Macchie basse

ECOSISTEMI RUPESTRI E CALANCHIVI

- > aree ofiolitiche dei versanti meridionali del Corno al Bufalo (Complesso di Monterufoli), i versanti del Poggio Donato (Complesso di Caselli), Riserva di Montenero, Masso delle Fanciulle
- > Balze di Volterra e crete circostanti
- > Campi di alterazione geotermica di Monte Rotondo e Sasso Pisano

AREE DI VALORE CONSERVAZIONISTICO

- > complesso forestale di Monterufoli e Caselli
- > boschi del Berignone e Tatti
- > Fiume Cecina e Torrenti Pavone, Trossa, Ritasso, Sellate, Sterza e Strolla
- > emergenze delle aree geotermiche di Sasso Pisano
- > ecosistemi agropastorali dei rilievi circostanti Pomarance e aree agricole collinari di Montescudaio
- > paesaggio agricolo costiero
- > importanti sistemi dunali (Tomboli di Cecina)

Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Il sistema insediativo della Val di Cecina si struttura in due sistemi a pettine a partire dai grandi corridoi infrastrutturali: il corridoio subcostiero Aurelia-ferrovia, che struttura la pianura costiera, e la SS68 di Val di Cecina, un tempo Via Salaiola che collega la costa all'entroterra collinare e segue l'antica via d'acqua rappresentata dal fiume Cecina. Lungo il corridoio costiero la struttura insediativa, pressoché di formazione recente si struttura in maniera diffusa partendo da centro di Cecina che si raddoppia nel primo entroterra in un sistema di borghi storici disposti in maniera parallela alla costa. La stessa struttura si ripete lungo il corridoio infrastrutturale misto (SS68 e ferrovia) trasversale della valle del Cecina ed a ridosso del fiume Cornia su cui si affaccia un sistema di centri urbani storici collinari a formare una scansione regolare. L'urbanizzazione di collina, in entrambi le aree di costa e dell'entroterra, costituisce un antico presidio sui principali corridoi infrastrutturali storici. Ai centri urbani principali si sovrappone un secondo sistema di centri minori che si sviluppa a partire dai centri di crinale nelle aree pianeggianti, creando aree urbane di più recente formazione o lungo la viabilità sub-costiera o lungo la ferrovia. Lungo il fiume si collocano i piccoli insediamenti storici di origine rurale che connettevano una rete sparsa di edifici rurali un tempo struttura storica del paesaggio, caratterizzata dalla grande proprietà terriera.

VALORI

- > sistema a pettine dei centri affacciati sulla valle e nella piana alluvionale costiera del Cecina e del Cornia, con i borghi collinari di Montescudaio, Guardistallo, Riparbella, Montecatini Val di Cecina, Casale Marittimo, Pomarance, Monteverdi Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina;
- > la città di Volterra e il suo sistema radiocentrico collinare;

- > nuclei di media o piccola dimensione che hanno conservato pressoché invariato l'impianto originario (Montecastelli Pisano, Montecerboli, Serrazzano, San Dalmazio);
- > viabilità storica di collegamento con l'entroterra SS 68 di Val di Cecina, la ferrovia Cecina – Volterra, la viabilità storica di collegamento litoranea Aurelia-ferrovia;
- > strade interne di collegamento per la fruizione di paesaggi di pregio e emergenze storico-culturali (SP13 che scende da Riparbella, SP32 che scende da Montecatini Val di Cecina, SP47 che arriva a Pomarance, SS439 che connette Pomarance con Castelnuovo di Val di Cecina attraversando Montecerboli e Larderello, SP 41 antica strada dei tre Comuni che collega Montescudaio, Guardistallo e Casale Marittimo; nella piana costiera SP14b che da Casale Marittimo porta a Cecina);
- > reti di poderi e borghi rurali del paesaggio della bonifica;
- > villaggi operai di Ponte Ginori, Sasso Pisano, Larderello.

La Ferrovia Cecina – Saline – Volterra rappresenta l'elemento strutturale paesaggistico cardine per lo sviluppo del PdP. L'asse ferroviario Cecina – Saline di Volterra, inaugurato nel 1863, è stato l'elemento fondante su cui fu basato gran parte dello sviluppo commerciale delle Saline e della nascente industria geotermica. Il tratto di collegamento fra Saline e Volterra, con oltre 400 metri di dislivello, a lungo discusso, venne realizzato nel 1912 attraverso una linea a cremagliera. La nuova linea contribuì all'ulteriore sviluppo della città di Volterra, ma a seguito dell'interruzione del servizio a causa dei conflitti mondiali, nel 1958 venne dismessa e sostituita da un più efficiente servizio di autocorriere. A oggi l'asse ferroviario Cecina – Saline di Volterra presenta un numero di corse molto limitato e il tratto Saline – Volterra rimane tuttora dismesso.

I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

I principali aspetti di valore del territorio collinare della Val di Cecina fanno riferimento alle due grandi articolazioni paesaggistiche che esso comprende: quella delle colline caratterizzate dall'alternanza tra bosco e tessuti agricoli e quella delle colline argillose del volterrano. Nei contesti che ricadono nella prima di queste configurazioni (Monti di Castellina, Valle dello Sterza, propaggini occidentali delle Colline Metallifere nei pressi di Monteverdi Marittimo) i valori sono rappresentati dalla permanenza di coltivazioni tradizionali come gli oliveti. Sulla gran parte delle Colline Metallifere l'elemento maggiormente qualificante il paesaggio è la presenza di estese superfici agricole e pascolive a campi chiusi che costituiscono testimonianza storica di una particolare modalità di organizzazione del territorio rurale, diversificano il manto forestale contenendo al proprio interno una fitta e articolata rete di equipaggiamento vegetale della maglia agraria dalle importanti funzioni di connettività ecologica, creano un quadro paesistico caratterizzato dall'alternanza tra apertura e chiusura visiva, prodotte rispettivamente da praterie e colture erbacee e dal passo di siepi, filari, macchie boscate.

Le colline argillose del volterrano si distinguono per l'elevato valore estetico-percettivo dato da morfologie addolcite nelle quali si aprono spettacolari fenomeni erosivi, e dagli orizzonti continui dei seminativi estensivi, sporadicamente interrotti da episodi edilizi isolati con il relativo paramento arboreo e da nuclei storici circondati da intorni agricoli a prevalenza di colture legnose, Volterra ne è un tipico esempio. Le colline che delimitano la pianura costiera compongono un quadro paesistico di notevole valore, con i nuclei storici di Montescudaio, Guardistallo, Casale Marittimo in posizione dominante delle pendici sottostanti, intensamente coltivate secondo modalità e impianti per lo più di tipo tradizionale. In pianura i principali valori sono dati dalla permanenza della struttura paesistica della bonifica, che ha organizzato il territorio rurale in campi di forma regolare per lo più lunga e stretta, separati dal reticolo infrastrutturale idraulico e viario.

VALORI

- > permanenza di coltivazioni tradizionali come gli oliveti organizzati in una maglia agraria fitta (Monti di Castellina, Valle dello Sterza, Colline Metallifere nei pressi di Monteverdi Marittimo);
- > orizzonti continui dei seminativi estensivi nelle colline argillose del volterrano;
- > pendici collinari coltivate con impianti di tipo tradizionale (Montescudaio, Guardistallo, Casale Marittimo);
- > permanenza in pianura della struttura paesistica della bonifica.

CRITICITÀ DELL'AMBITO

Le principali pressioni che interessano il patrimonio territoriale e paesaggistico della Val di Cecina risultano distribuite, con pesi e modalità differenti, tra la fascia costiera, i contesti di pianura e i rilievi collinari.

Nei paesaggi costieri e di pianura si è concentrata l'urbanizzazione conseguente alle dinamiche di "scivolamento a valle" del sistema insediativo collinare anche per il potenziamento del corridoio infrastrutturale "Aurelia-ferrovia". Ciò ha determinato lo svuotamento dei centri urbani dell'entroterra; fenomeni di accentrimento della popolazione verso i poli industriali di fondovalle; l'incremento dei fenomeni di congestione e frammentazione dei delicati ambiti costieri.

Questi processi hanno, inoltre, provocato l'indebolimento della rete di relazioni territoriali, ambientali e paesaggistiche, che legava il sistema di città sub-costiere, le marine e l'entroterra e la perdita delle funzioni di presidio territoriale dei centri collinari interni. Presenza di siti da riqualificare connessi all'estrazione di materiali lapidei, cave di inerti, giacimenti di salgemma che comunque hanno configurato nel tempo paesaggi artificiali identitari.

Di seguito si riportano gli Indirizzi per le politiche, gli Obiettivi di qualità e le Direttive correlate della Scheda d'Ambito 13 Val di Cecina del PIT-PPR che costituiscono il riferimento per lo sviluppo delle strategie del presente Piano.

Indirizzi per le politiche

Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna, Dorsale, Collina, Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine

4. al fine di tutelare il sistema insediativo collinare e la leggibilità della sua relazione con il paesaggio agrario, prevedere misure e azioni volte a tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti, anche contenendo ulteriori espansioni. In particolare sono meritevoli di tutela:

- la città di Volterra che, con le balze argillose, costituisce un significativo riferimento visivo di valore identitario, monumentale e storico-culturale dell'ambito;
- i borghi collinari di Montescudaio, Guardistallo, Riparbella, Casale Marittimo, Castellina Marittima e Pomarance, che rappresentano riferimenti visuali di grande valore paesaggistico e punti di vista privilegiati sulla valle del Cecina.

Nelle aree riferibili ai sistemi della Costa, Pianura e Fondovalle

6. al fine di riqualificare il territorio pianeggiante e costiero, indirizzare i processi di urbanizzazione e infrastrutturazione verso il contenimento e, ove possibile, la riduzione del già elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo:

- riqualificando gli insediamenti a carattere turistico-ricettivo e produttivo esistenti;
- preservando gli ambienti agricoli e naturali;

7. garantire azioni volte al miglioramento delle pinete litoranee quali la riduzione dei processi di erosione costiera, il controllo delle fitopatologie e l'attuazione di adeguate tecniche selvicolturali in grado di favorirne la rinnovazione naturale.

8. garantire azioni volte al miglioramento delle residuali aree umide della fascia costiera non solo riducendo i processi di artificializzazione del territorio contermini, ma anche mediante idonei interventi di riqualificazione, di controllo delle specie aliene e di tutela dei livelli qualitativi e quantitativi delle acque.

9. al fine di migliorare la qualità ecologica e paesistica del territorio rurale di pianura, garantire programmi e azioni volti a favorire, ove possibile, soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica ed il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica, data da viabilità minore, rete scolante, vegetazione di corredo.

Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito

10. al fine di preservare i valori paesaggistici e ambientali del sistema idrografico dell'ambito garantire azioni volte a:

- promuovere interventi di riqualificazione naturalistica del reticolo idrografico minore di collegamento tra la fascia costiera e le colline boscate (con priorità per le aree classificate come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare”)
- promuovere azioni volte a valorizzare il ruolo connettivo del fiume Cecina come corridoio ecologico multifunzionale nonché i collegamenti tra costa ed entroterra, costituiti da tratti di viabilità storica e dai tracciati ferroviari secondari (ferrovia Cecina-Saline), anche attraverso lo sviluppo di modalità di spostamento multimodali integrate e sostenibili.

11. favorire la conservazione attiva degli agroecosistemi, recuperando e incentivando le attività agricole e quelle zootecniche nelle aree in abbandono, e migliorando le dotazioni ecologiche delle aree agricole intensive;

12. al fine di tutelare gli elevati valori ecologici e paesistici dei sistemi forestali, promuovere azioni volte ad assicurare: il miglioramento della gestione complessiva degli habitat forestali;

- la tutela e il miglioramento dei boschi costieri soggetti a elevata frammentazione (in particolare boschi planiziali e aree interessate da “direttrici di connettività da riqualificare o ricostituire”);
- la tutela degli habitat forestali di interesse comunitario e dei nodi primari e secondari della rete ecologica;
- la mitigazione degli effetti di frammentazione degli ecosistemi forestali, e delle aree agricole ad alto valore naturale (HNVF).

14. al fine di riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa e rivitalizzare i centri più interni, promuovere la destagionalizzazione e differenziazione dell’offerta e della ricettività turistica:

- integrando il turismo balneare con gli altri segmenti - storico-culturale, naturalistico, rurale, museale - e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità;
- integrando la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa e recuperando e valorizzando, anche a tal fine, il patrimonio abitativo dell’entroterra.

Obiettivi e Direttive correlate

Obiettivo 1

Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico dell’ambito, costituiti dalle significative emergenze geomorfologiche, dagli ecosistemi fluviali e dalle vaste matrici forestali e salvaguardare i caratteri funzionali, storici e identitari del fiume Cecina e del suo bacino

Direttive correlate

1.1 - tutelare le forme erosive residue (calanchi, balze e relittuali testimonianze delle biancane) del paesaggio collinare del volterrano e dell’alta Val d’Era escludendo gli interventi antropici suscettibili di alterarne le caratteristiche geomorfologiche;

1.2 - tutelare gli affioramenti ofiolitici e gli habitat di interesse conservazionistico ad essi associati, con particolare riferimento ai versanti meridionali del Corno al Bufalo (complesso di Monterufoli), dei versanti del Poggio Donato (complesso di Caselli) e dell’alta valle del T. Strolla (Riserva di Montenero), gli affioramenti della Valle del T. Pavone, della Riserva di Berignone (ad es. al Masso delle Fanciulle) e del Monte Aneo;

1.3 - salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del Fiume Cecina, anche al fine di ridurre i processi di erosione costiera e tutelare i paesaggi dunali (in particolare i Tomboli di Cecina)

Orientamenti:

- valorizzare le testimonianze storico-culturali e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume;
- migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, evitando i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l’area classificata come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare” (individuato nella carta della Rete degli Ecosistemi).

1.4 - tutelare e valorizzare il ricco ed importante sistema di siti estrattivi di valore storico e identitario dell'alta Val di Cecina, con particolare riferimento ai siti di Monterufoli, Villetta e Caporciano nei pressi di Montecatini Val di Cecina, alle numerose sorgenti sulfuree (Micciano, Libbiano e nella zona di Pomarance) e termali (Sasso Pisano), ai giacimenti di alabastro (lungo il crinale che degrada da Montecatini verso Castellina, a Riparbella, Montecatini Val di Cecina e Volterra) e alle antiche cave romane di travertino.

Obiettivo 2

Salvaguardare la pianura costiera qualificata dalla presenza di aree umide, ambienti dunali e dai paesaggi agrari della bonifica storica, le colline retrostanti caratterizzate da oliveti, vigneti, colture promiscue e aree boscate, nonché le relazioni percettive, funzionali, morfologiche ed ecosistemiche tra la pianura e l'entroterra

Direttive correlate

2.3 salvaguardare il territorio agricolo delle aree della bonifica, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;

2.4 tutelare il valore estetico-percettivo delle visuali che si colgono "da" e "verso" la fascia costiera e i borghi storici collinari di Casale Marittimo, Bibbona, Bolgheri, Castagneto Carducci che si affacciano sulla pianura litoranea;

2.6 - valorizzare i percorsi lungo il fiume Cecina e i tracciati di valore storico e/o paesaggistico (anche in considerazione del Progetto Pilota per la valorizzazione della tratta ferroviaria Cecina – Saline di Volterra) anche al fine di recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra;

2.8 - contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree più interne, individuate come seconda serie di rilievi collinari, e la contrazione delle economie ad esse connesse.

Obiettivo 3

Salvaguardare l'eccellenza iconografica della città di Volterra arroccata sull'ampia sommità dello spartiacque dei bacini idrografici dell'Era e del Cecina che, con le balze argillose, costituisce un significativo riferimento visivo di valore identitario, monumentale e storico-culturale, anche per la presenza delle mura medioevali, di resti delle mura etrusche e di vaste aree di necropoli che circondano l'area urbana.

Direttive correlate

3.1 - tutelare l'integrità percettiva della città di Volterra e delle pendici collinari, occupate da oliveti d'impronta tradizionale a maglia fitta che con essa compongono un complesso di grande valore paesaggistico, conservando lo skyline dell'insediamento storico, contrastando le nuove espansioni lungo i pendii e valorizzando le relazioni storiche e funzionali tra insediamento e paesaggio agrario.

4.2. Aree soggette a tutela

Beni Paesaggistici

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art.136 del D.Lgs 42/2004

- D.M. 20/06/1960 G.U. 172 del 1960 – *Zona in località Palagetto, sita nel Comune di Pomarance (Pisa)*
- D.M. 25/06/1955 G.U. 153 del 1955 - *Località di Querceto sita nel Comune di Montecatini Val di Cecina*
- D.M. 16/05/1955 G.U. 130 del 1955b - *Località di Casaglia, sita nel territorio del Comune di Montecatini Val di Cecina*
- D.M. 18/05/1955 G.U. 126 del 1955 - *Zona della Miniera sita nel Comune di Montecatini Val di Cecina*
- D.M. 26/04/1958 G.U. 112 del 1958 - *Zona del colle denominato "San Martino" o "Poggio Predulfo" sita nell'ambito del Comune di Volterra*

- D.M. 30/10/1958 G.U. 278 del 1958a - *Fascia costiera di Marina di Cecina, sita nell'ambito del Comune di Cecina*
- D.M. 15/04/1955 - *Complesso dei cipressi esistenti attorno al Cimitero di Montescudaio, in Provincia di Pisa, siti nel terreno di proprietà del Comune*
- D.M. 21/12/1999 G.U. 68 del 2000 - *Area in località denominata "torrente Fregione" sita in frazione di Villamagna nel comune di Volterra*
- D.M. 13/01/1958 G.U. 22 del 1958 - *Zona in località Fontemigliari, sita nell'ambito del comune di Montecatini Val di Cecina*
- D.M. 28/02/1963 G.U. 81 del 1963 - *Zona comprendente l'abitato comunale di Volterra e terreni circostanti*

Aree tutelate per legge di cui all'art.142 del D.Lgs.42/2004

- lett.a) *territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;*
- lett.b) *territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi;*
- lett. c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- lett.f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;*
- lett. g) *territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- lett. h) *le zone gravate da usi civici;*
- lett. m) *le zone di interesse archeologico.*

Aree naturali protette e Siti della Rete Natura 2000

Il valore naturalistico e ambientale della Val di Cecina, e del bacino del fiume Cecina in particolare, è riconosciuto anche dalla presenza di numerose aree protette e siti della Rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Dir. 92/43/CE e della Dir. 2009/147/CE a tutela di habitat e specie legati agli ecosistemi fluviali, costieri (sistemi dunali e storiche pinete dunali), rupestri e calanchivi con importanti affioramenti rocciosi ofiolitici, gole e forre, agli ecosistemi forestali e alle aree aperte con ambienti agricoli e pascolivi tradizionali.

Tra le aree particolarmente significative, il vasto complesso forestale di Monterufoli e Caselli, interno alla Riserva naturale regionale *Foresta di Monterufoli-Caselli* nonché Riserva naturale statale e SIR *Caselli e SIR*; i boschi di Berignone e quelli pubblici comunali di Tatti (importante bosco con rovere); l'ambito fluviale del Fiume Cecina (soprattutto nell'ambito delle ANPIL, di parte del Sito Natura 2000 e della Riserva di Berignone) e dei torrenti Pavone, Trossa, Ritasso, Sellate, Sterza e Strolla. Quest'ultimo in rapporto, nel suo alto corso, con gli importanti affioramenti ofiolitici del Montenero (Riserva naturale regionale).

In ambito agricolo emergono gli importanti ecosistemi agropastorali dei rilievi circostanti Pomarance e Volterra ove gli ambienti agricoli sono mosaicati con le caratteristiche emergenze geomorfologiche dei calanchi e delle balze. A questi ultimi valori naturalistici legati a peculiari siti geomorfologici vanno associate le emergenze delle aree geotermiche di Sasso Pisano e i numerosi siti minerari abbandonati (ZSC *Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano*). Si segnalano anche le importanti aree agricole collinari di Montescudaio. Nella fascia costiera emerge il complessivo valore naturalistico dato da importanti aree umide e sistemi dunali (Riserva naturale statale dei Tomboli di Cecina) e dal tipico paesaggio agricolo.

Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

IT5160005 *Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello* (interessa in minima parte il Comune di Casale Marittimo)

IT5170005 *Montenero*

IT5170102 *Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano*

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

IT5160003 *Tombolo di Cecina*

Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale coincidenti (ZSC-ZPS)

IT 5170006 *Macchia di Tatti - Berignone*

IT5170007 *Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori*

IT5170008 *Complesso di Monterufoli*

Aree Naturali protette

(ex) ANPIL, APPI05 *Giardino - Belora – Fiume Cecina*

(ex) ANPIL, APPI06 *Fiume Cecina*

(ex) ANPIL, APLI01 *Fiume Cecina*

Riserve naturali statali

RNLI04 *Tombolo di Cecina*

RNPI03 *Caselli*

Riserve naturali regionali

RPPI03 *Montenero*

RPPI01 *Foresta di Berignone*

RPPI02 *Foresta di Monterufoli-Caselli*

SIR

IT5170103 *Caselli*

IT5170104 *Balze di Volterra e crete circostanti*

IT5170101 *Valle del Pavone e Rocca Sillana*

4.3. Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale (Allegato 3 del PIT-PPR)

Il presente PdP si inquadra all'interno del Progetto di Paesaggio formulato dallo stesso PIT-PPR, il Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale al quale è dedicato l'Allegato 3, e ne sviluppa il progetto pilota *Progetto di fruizione lenta dei paesaggi della val di Cecina*.

Il Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale è un progetto a scala regionale che riconosce alla mobilità dolce il ruolo di strumento di percorrenza privilegiato per la fruizione e la valorizzazione dei territori toscani.

Cardine del Progetto regionale è la definizione della 'Rete di fruizione dei paesaggi toscani', che il PIT-PPR ha derivato da una prima fase di indagine volta a individuare le molteplici politiche di sostegno e pianificazione della mobilità dolce presenti sul territorio regionale e dall'identificazione dei percorsi già esistenti e/o previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale, per valutarne la consistenza e l'efficacia, ai fini della fruizione paesaggistica.

Il Progetto ha formulato un primo Schema strategico in cui sono individuati i principali 'corridoi paesistici regionali' e le loro 'specifiche componenti'; lo Schema strategico costituisce la base conoscitiva, strutturata in riferimento agli obiettivi definiti, dal quale il PIT-PPR deriva la successiva soluzione progettuale e i progetti pilota, che costituiscono riferimento per lo sviluppo dei Progetti di Paesaggio così come previsti all'art. 34 della disciplina di Piano dello stesso.

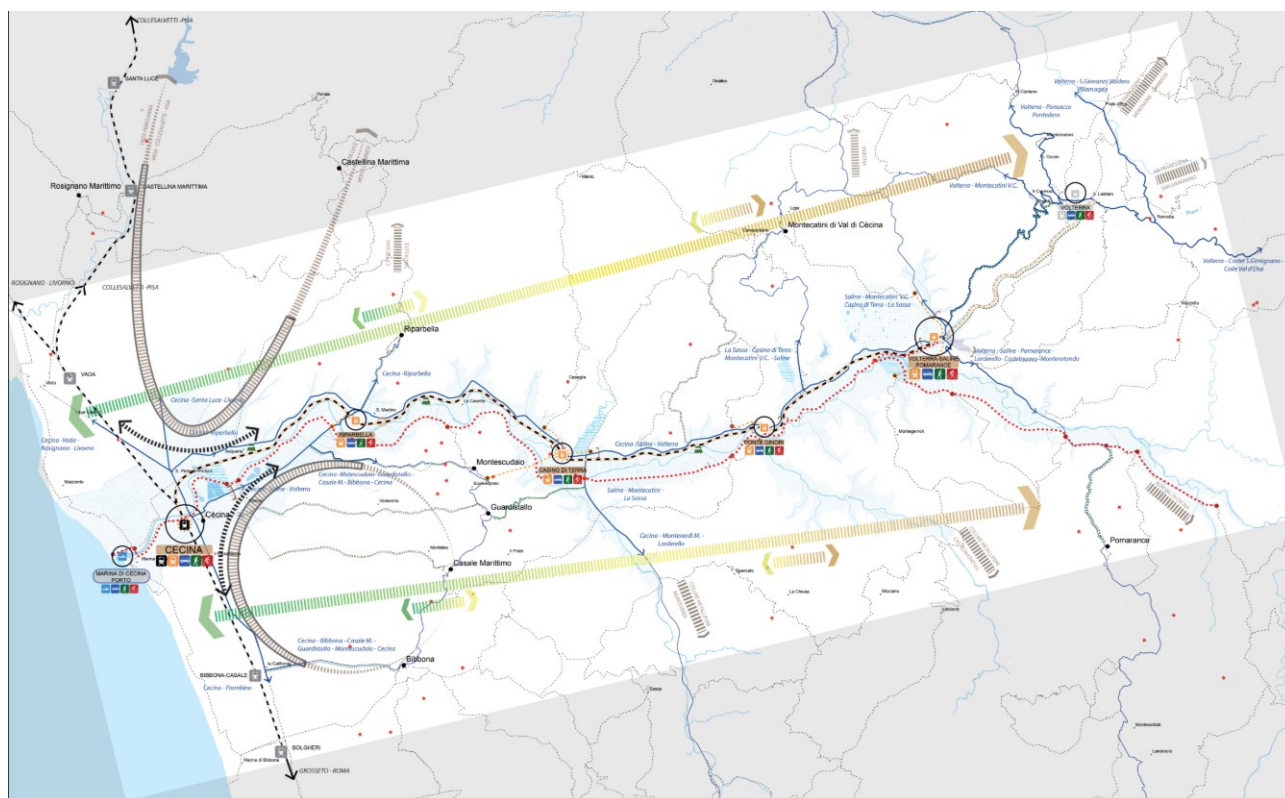
"Lo schema strategico regionale parte dal riconoscimento di alcune direttrici ambientali e storico culturali [fasce] che costituiscono la struttura portante del paesaggio regionale nelle quali si sviluppano le principali reti della mobilità lenta. Il riconoscimento di tali fasce territoriali permette di superare il carattere lineare proprio delle infrastrutture e rafforza al contrario la loro valenza di generatrici di paesaggio nelle aree attraversate. Allo stesso momento l'individuazione segue l'obiettivo di integrare nei corridoi paesistici le diverse tipologie di fruizione (pedonale, ciclabile, ferroviaria, ippica marittima) in un unico sistema. Dai corridoi, principali e secondari che si sviluppano spesso lungo le linee ferroviarie, l'accesso e la fruizione dei paesaggi regionali è garantita dalla diramazione della rete diffusa e capillare della viabilità minore e della sentieristica".

Il Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale, come riporta il richiamato art.34, è finalizzato a:

- a) costruire un sistema di corridoi paesaggistici di fruizione lenta da sviluppare lungo le principali strutture ambientali e i principali itinerari storico-culturali;
- b) tutelare e valorizzare la rete infrastrutturale storica come elemento strutturale dei paesaggi regionali;
- c) garantire l'accessibilità diffusa a tutti i paesaggi regionali;
- d) favorire lo sviluppo diffuso e integrato delle diverse modalità di fruizione lenta del paesaggio.

Il tema della fruizione lenta del paesaggio toscano permea tutto il Piano Paesaggistico; a partire dalla Disciplina del Piano, agli Ambiti di Paesaggio con le loro Invarianti, fino alla specifica disciplina dei Beni Paesaggistici. L'accessibilità al territorio costituisce un requisito indispensabile per l'esistenza stessa del paesaggio, la sua conservazione e continua evoluzione (Carta Europea del Paesaggio).

Il progetto pilota *Progetto di fruizione lenta dei paesaggi della val di Cecina* è stato sviluppato dal PIT-PPR come caso esemplificativo di Progetto di Paesaggio basato sulla fruizione lenta, sia per l'interesse dei paesaggi attraversati che per le dinamiche di trasformazione in atto.



Schema strategico del progetto di fruizione lenta dei paesaggi della Val di Cecina - estratto TAV 5

4.4. Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità

Il **Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)**, istituito con l.r. 55/2011 e approvato con D.C.R. n.18 del 12/02/2014, ha la finalità di coordinare la programmazione e le politiche regionali in materia di infrastrutture e mobilità sui temi, tra l'altro, del trasporto pubblico locale, della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale.

Dal punto di vista della mobilità sostenibile, il Piano provvede alla classificazione del sistema della rete di interesse regionale con l'obiettivo di rafforzare e completare la funzionalità dei collegamenti esistenti nord-sud ed est-ovest con le necessarie connessioni con le regioni limitrofe.

La classificazione della Rete regionale ai sensi dell'art.3 della l.r. 27/2012 è così definita:

- Sistema integrato Ciclopista Arno e Sentiero della Bonifica
- Ciclopista Tirrenica
- Tracciato ciclabile della Via Francigena
- Itinerario ciclabile Grosseto-Siena-Arezzo e collegamento con l'Adriatico

- Itinerario di collegamento FI -BO
- Ciclopista Tiberina
- Collegamento tra itinerario FI-BO e via Francigena (Prato-Altopascio)
- Collegamento tra Ciclopista dell'Arno e Ciclopista Tirrenica (Pontedera Livorno)

Tra gli Obiettivi del PRIIM, il tema della mobilità sostenibile è enunciato in particolare dall'Obiettivo Generale 3, volto allo sviluppo di azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria, che vede tra gli obiettivi specifici la pianificazione e lo sviluppo della Rete della mobilità dolce e ciclabile, integrata con il territorio e con le altre modalità di trasporto.

I contenuti più significativi dell'Obiettivo specifico 3.3, in riferimento al PdP si possono così sintetizzare:

- Il Piano (PRIIM) promuove l'uso della bicicletta quale mezzo alternativo ai mezzi di trasporto motorizzati, per la mobilità nei centri urbani e per la mobilità extraurbana.
- Il Piano definisce la rete per la mobilità ciclabile di interesse regionale e promuove l'intermodalità tra bicicletta e mezzo di trasporto pubblico, favorendo le ciclostazioni e il trasporto delle biciclette su treno.
- Il Piano promuove la ciclomobilità urbana attraverso l'incremento e la ricucitura della rete esistente, la sua messa in sicurezza ed il collegamento con il sistema del trasporto pubblico.
- È prevista la messa in rete dei circuiti extraurbani e degli itinerari ciclabili e ciclopedonali con finalità ambientale, paesaggistica e culturale e l'intermodalità attraverso il collegamento con la rete delle ciclo stazioni, strutturando una rete nord-sud, est-ovest, anche attraverso collegamenti inter-regionali.
- Al fine di individuare nella mobilità ciclistica una componente essenziale della mobilità in ambito urbano e dare efficacia alla previsione degli interventi, per il PRIIM, gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio locale prevedono una specifica sezione per l'individuazione della rete della mobilità ciclabile e pedonale di livello locale con funzioni di collegamento urbano, di collegamento extraurbano, per il cicloturismo e per scopi ricreativi.

Il PRIIM, inoltre, promuove tutte le forme di mobilità dolce, mirando a favorire la diffusione di una maggiore consapevolezza ambientale, tramite il rapporto più "lento" con il contesto che questo tipo di mobilità offre. In particolare mira a sviluppare la Rete Escursionistica Toscana (RET) integrandola all'interno delle infrastrutture, e aumentando la permeabilità di alcune parti del territorio toscano.

Dalla descrizione degli obiettivi sopra richiamati, discendono le azioni di finanziamento previste dal PRIIM:

- Azioni di Finanziamento per la rete di interesse regionale
- Azioni di co-finanziamento piste o itinerari ciclabili che abbiano carattere interregionale e che siano previste almeno negli strumenti di programmazione di livello provinciale.

4.5 Pianificazione territoriale provinciale: PTCP di Pisa e PTCP di Livorno

Il PTCP della provincia di Pisa è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale di Pisa n.7 del 16/03/2022 "Adeguamento al piano di indirizzo territoriale - PPR della Regione Toscana". Nell'inquadramento strutturale del PTCP l'area del PdP ricade all'interno del Sistema delle Colline interne e meridionali, del sub-sistema dell'Alta Val di Cecina, del sub-sistema delle Colline Litoranee e della bassa Val di Cecina, in cui sono presenti differenti tutele ambientali e valori paesaggistici. Il PTCP della Provincia di Pisa individua i seguenti obiettivi generali e finalità:

1. tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, assunte come condizioni di ogni scelta di trasformazione, fisica o funzionale;
2. sviluppo equilibrato, integrato e sostenibile del territorio, in coerenza con il quadro conoscitivo delle risorse che fa parte integrante del P.T.C;
3. conoscenza, conservazione, valorizzazione e recupero delle risorse naturali, del paesaggio, delle città e degli insediamenti di antica formazione, degli elementi della cultura materiale;
4. riqualificazione formale e funzionale degli insediamenti consolidati e di recente formazione, in particolare, delle aree produttive di beni e di servizi, e l'integrazione, razionalizzazione e potenziamento delle reti infrastrutturali tecnologiche, comprese quelle telematiche;
5. riequilibrio della distribuzione territoriale e integrazione delle funzioni nel territorio, nel rispetto dei caratteri storico-insediativi, morfologici, paesaggistici, ambientali e socio-economici delle diverse aree;
6. miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e degli standard di sicurezza delle infrastrutture viarie di trasporto e l'integrazione funzionale tra le diverse modalità di trasporto e reti di servizi.

Tra gli elementi e le aree di valore paesaggistico, il sistema boschivo collinare e le colture arboree specializzate, quali frutteti, oliveti e vigneti; gli elementi geomorfologici di rilievo quali le aree con presenza di forme calanchive e le aree caratterizzate dal paesaggio geotermico.

I comuni di Casale Marittimo, Castelnuovo di Val di Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudario, Riparbella e Monteverdi Marittimo, Volterra e Pomarance appartengono al *Sistema delle Colline Interne e Meridionali* di cui si richiamano alcuni obiettivi:

14.3.19 l'incentivazione verso ogni tipo di azione che possa rafforzare il ruolo e la fruibilità di tracce, segni e permanenze storiche di qualsiasi natura appartenenti al patrimonio rurale, attraverso anche il censimento e classificazione, dei caratteri, delle tipologie edilizie e insediative dei fabbricati esistenti e complessi edilizi, attraverso la definizione delle trasformazioni urbanistico-edilizie compatibili con il recupero, e il risanamento del degrado urbanistico edilizio, conservando e valorizzando anche la matrice dell'organizzazione agricola tradizionale del patrimonio rurale;

14.3.28 la promozione di sinergie tra agricoltura, ambiente, attività produttive tipiche, attività di servizio culturali, commerciali, sportive, turistiche, (turismo termale, d'arte, archeologico, escursionistico, naturalistico, rurale, venatorio, equestre, golfistico ecc.);

14.3.31 la crescita strutturale turistica (ricettività e servizi turistici) coordinata, equilibrata e tipologicamente differenziata, nelle aree collinari interne, in alternativa alla costa, previa attente valutazioni a scala sovra comunale;

14.3.32 il recupero prioritario e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente ed il rafforzamento degli insediamenti rurali, prioritariamente per il turismo rurale e l'agriturismo;

14.3.35 il mantenimento della qualità del paesaggio rurale, favorendo la ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario, l'adeguamento delle strutture e la sostituzione delle attrezzature finalizzata ad un minor impatto ambientale;

14.3.40 la tutela e la persistenza della qualità del paesaggio rurale, la riorganizzazione delle risorse naturali agroambientali, degli elementi tradizionali del paesaggio agrario e delle infrastrutture storiche tradizionali;

14.3.44 il riconoscimento del valore paesaggistico-ambientale alle aree caratterizzate da dinamiche naturali e o caratteri fisici, che ne escludono la possibilità di produzioni agroforestali, al fine di assicurarne la tutela degli equilibri ambientali e delle risorse;

Il PTCP della Provincia di Livorno è stato approvato con D.C.P. n. 52 del 25/03/2009 ai sensi della l.r. n. 1 del 3/01/2005 "Norme per il governo del territorio". La Variante generale del Piano Territoriale di Coordinamento è stata avviata, ai sensi dell'art.17 della l.r. 65/2014, con D.C.P. n.15 del 9/03/2022. Esso interessa il PdP per il solo Comune costiero dell'ambito: Cecina.

Il PTC individua i seguenti obiettivi generali:

- la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile delle risorse territoriali ed ambientali quali fattori fondamentali per la promozione ed il sostegno delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;
- lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, promuovendo la massima integrazione funzionale e sinergica tra i diversi territori della provincia;
- lo sviluppo delle potenzialità dei territori collinari, della fascia costiera e delle aree agricole nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari;
- la crescita di competitività del sistema produttivo provinciale coniugando all'impresa l'accessibilità alla ricerca e all'innovazione, alla logistica e alla infrastrutturazione;
- la crescita del territorio provinciale come luogo di accoglienza, di coesione ed integrazione sociale e di nuove opportunità per le comunità ed i cittadini che vi risiedono e che la frequentano, di effettiva affermazione delle pari opportunità;
- la promozione di un diffuso e stabile livello di qualità della vita urbana e rurale finalizzato ad assicurare la migliore accessibilità ai beni e servizi pubblici e di interesse pubblico, creare sinergie fra le diverse componenti, sostanziare i principi del decentramento, della innovazione e dell'efficacia amministrativa, della partecipazione, dei diritti alla scelta dei tempi di vita, della coesione e dell'interazione sociale, etnica e culturale;
- un adeguato livello sicurezza delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;

- l'assunzione del paesaggio come valore fondativo, culturale ed attivo, prima ancora che vincolistico, su cui basare i principi e degli obiettivi generali di qualità territoriale e da assumere come cardine condiviso dalle comunità locali e dalla Provincia di Livorno per il coordinamento territoriale dell'attività di pianificazione e di gestione del territorio;
- una qualità insediativa ed edilizia, opportunamente differenziata nei diversi ambiti territoriali, che garantisca la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici, la sanità ed il benessere dei fruitori, l'eliminazione delle barriere architettoniche, il diritto all'autodeterminazione delle scelte di vita.

Il PTCP promuove la formazione del sistema di relazione delle aree protette come rete di paesaggi e ambienti da salvaguardare e valorizzare in ragione delle loro caratteristiche di qualità intrinseca e di posizione. Esso individua tre assi strategici complementari e definisce in relazione ad essi una strategia di piano unitaria e integrata per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico della provincia: A - il sistema di relazione dei paesaggi protetti; B - il sistema turistico-ricreativo delle green way; C - le diversità paesaggistiche della costa.

All'interno dell'inquadramento strutturale l'area del PdP ricade all'interno del *Sistema di Paesaggio della pianura del Cecina e delle colline centrali*.

Per tale Sistema, in riferimento al territorio di Cecina, il PTC individua i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica:

9. Riqualificazione/Valorizzazione delle aree periurbani degli insediamenti di pianura

Ridefinizione dei margini urbani degli insediamenti di pianura (Vada, Cecina, Rosignano Solvay, Donoratico) nella relazione città in estensione/campagna, con attenzione al mantenimento e potenziamento di fasce alberate quali efficaci filtri di separazione per usi diversi (ricreativo, sportivo, agricolo) degli spazi aperti, con impiego di vegetazione tipica locale e naturalizzata.

Miglioramento del microclima e della salubrità dell'abitare, attraverso il potenziamento dei viali alberati di accesso alla città, del verde nelle aree produttive, nelle scuole, nei parchi pubblici.

Attenzione negli interventi di trasformazione urbanistica alla salvaguardia e valorizzazione dei siti archeologici ai fini della creazione di circuiti di fruizione integrata delle risorse culturali e naturali.

Utilizzo di materiali e tecnologie contemporanee in grado di garantire una buona caratterizzazione architettonica, la massima efficienza dell'edificato in termini energetici (bioarchitettura) ed una coerente relazione col contesto paesaggistico. [...]

10. Riqualificazione/Valorizzazione dei sistemi fluviali dei fiumi Fine e Cecina

Salvaguardia e riqualificazione degli ecosistemi umidi dell'antica area estrattiva della Magona di Cecina. Riqualificazione dei corsi d'acqua, attraverso la manutenzione del sistema idraulico e il ripristino di condizioni di naturalità, laddove queste risultino ridotte o scomparse, con utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica.

Costituzione di sistemi di continuità ecologica lungo le aste fluviali principali e i corsi d'acqua minori per la connessione delle pinete litoranee e degli ecosistemi costieri con le aree forestali più interne.

Potenziamento del ruolo connettivo interprovinciale dei fiumi Fine e Cecina, nelle relazioni tra aree di interesse panoramico e floristico-vegetazionale dell'entroterra e le aree dunali e retrodunali della costa.

Valorizzazione del sistema di relazioni fra aree in grado, per caratterizzazione ecosistemica, di costituire corridoi ecologici utili a favorire la connessione tra sistemi di aree protette anche a scala interprovinciale (Scornabecchi-Belore).

5. Obiettivi, azioni ed effetti territoriali e paesaggistici attesi

Il Piano progetto di paesaggio sviluppa le strategie del *Progetto di fruizione lenta del paesaggio della Val di Cecina*, progetto pilota del PIT-PPR all'interno del *Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale* (Allegato 3).

Il PdP fa propri e rielabora obiettivi e strategie del progetto pilota, ripresi anche nell'Accordo tra Regione e Comuni, che di seguito si riportano.

Obiettivi progetto pilota Val di Cecina All.3 PIT-PPR

1. Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso il turismo escursionistico;
2. Creare una rete integrata di percorsi pedo-ciclabili interconnessi valorizzando gli itinerari esistenti;
3. Valorizzare la rete ferroviaria esistente;
4. Tutelare e valorizzare il paesaggio della pianura periferuale;
5. Sostenere l'economia agricola attraverso la valorizzazione delle produzioni locali e l'integrazione delle funzioni produttive con quella legata all'ospitalità.

Strategie del progetto pilota per il perseguimento degli obiettivi, basate principalmente sulla valorizzazione di elementi patrimoniali esistenti e sulla più efficiente organizzazione delle percorrenze:

1. rilancio e riorganizzazione della linea ferroviaria Cecina-Saline di Volterra-Pomarance;
2. recupero e valorizzazione delle stazioni e delle aree ferroviarie;
3. integrazione del sistema della mobilità dolce;
4. recupero ambientale e paesaggistico della pianura fluviale del Cecina;
5. salvaguardia e valorizzazione dei viali di accesso ai borghi collinari;
6. promuovere lo sviluppo di un turismo escursionistico di valorizzazione delle produzioni locali;

Il Piano assume inoltre gli obiettivi del *Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale* del PIT-PPR che riconosce alla mobilità dolce il ruolo di strumento di percorrenza privilegiato per la fruizione e la valorizzazione dei territori toscani, letti rispetto al territorio della Val di Cecina.

1. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi della Val di Cecina che permetta di percepire e riconoscere le specificità locali del territorio ai fini di una loro tutela e valorizzazione.
2. Tutelare e valorizzare la rete infrastrutturale storica come elemento strutturante del paesaggio.
3. Garantire l'accessibilità diffusa ai paesaggi della Val di Cecina in modo da tutelarne il diritto al godimento.
4. Favorire lo sviluppo diffuso e integrato delle diverse modalità di fruizione lenta del paesaggio, per valorizzare e riscoprire gli itinerari di viaggio e le visioni che hanno costruito il paesaggio storico toscano e consentire la costruzione di nuove visioni e inedite esperienze di frequentazione in modo diffuso e libero (autonomo).

Il Piano progetto di paesaggio è finalizzato a sviluppare una strategia complessiva di salvaguardia, valorizzazione e promozione degli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio della Val di Cecina attraverso la definizione di un sistema di fruizione imperniato sulla connessione costa-entroterra Cecina-Volterra che integri le diverse tipologie di percorrenza con i luoghi e gli elementi identitari dei paesaggi attraversati. Il piano mira a recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra, valorizzando i collegamenti trasversali anche con forme di spostamento multimodali integrate e sostenibili, in particolare lungo la direttrice Cecina-Volterra che si sviluppa nel fondovalle del Fiume Cecina. La linea ferroviaria sottoutilizzata Cecina-Saline di Volterra e il sedime della cremagliera che collegava Saline a Volterra costituiscono gli elementi di base per lo sviluppo del piano insieme al Fiume Cecina che rappresenta la vera e propria spina dorsale di questo territorio. Per il Fiume Cecina, in considerazione della sua rilevanza per il territorio, il 13 maggio del 2022 è stato sottoscritto il Contratto di fiume, che presenta temi complementari e interrelati con quelli del piano.

Si riportano di seguito gli obiettivi specifici di piano, le azioni conseguenti e gli effetti attesi.

Obiettivi

- Sviluppare un **piano unitario** di salvaguardia, valorizzazione e promozione degli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici e ambientali del territorio della Val di Cecina attraverso la definizione di un **sistema di fruizione** imperniato sulla connessione costa-entroterra Cecina-Volterra che integri le diverse tipologie di percorrenza con i luoghi e gli elementi identitari dei paesaggi attraversati;
- Salvaguardare e riqualificare i **valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici** del bacino del **fiume Cecina** e dei suoi affluenti;

- Tutelare e valorizzare la pianura perifluviale del Cecina anche attraverso il recupero ambientale e paesaggistico;
- Valorizzare il ruolo connettivo del fiume Cecina come **corridoio ecologico multifunzionale**, i percorsi lungo il fiume e i tracciati di valore storico e/o paesaggistico anche al fine di recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema della costa e l'entroterra;
- Tutelare e salvaguardare i **valori paesaggistici, storico-culturali, scenici e percettivi del territorio** della Val di Cecina, caratterizzato da morfologie dolci con seminativi estensivi alternati a campi chiusi e aree boscate nelle quali si aprono spettacolari fenomeni erosivi (balze, calanchi di Volterra Pomarance);
- Contenere i **processi di abbandono** e di spopolamento delle aree dell'entroterra e favorire le economie locali e il mantenimento degli ambienti agrosilvopastorali;
- Valorizzare i paesaggi delle **aree interne e/o marginali** per le loro peculiarità territoriali anche attraverso la loro integrazione in circuiti di fruizione;
- Promuovere l'economia agricola attraverso la valorizzazione delle produzioni locali e l'integrazione della funzione produttiva con quella legata all'ospitalità;
- Tutelare e riqualificare gli **elementi identitari dei paesaggi della Val di Cecina** (emergenze naturalistiche, paesaggio agrario storico, emergenze storico-architettoniche, infrastrutture storiche, architetture storico testimoniali rurali e produttive....) quali importanti nodi del sistema di fruizione e valorizzazione;
- Garantire la tutela e la valorizzazione degli elementi del **patrimonio naturalistico-ambientale** del territorio della Val di Cecina caratterizzato dalla presenza di numerose aree protette e siti della Rete Natura 2000;
- **Mettere a sistema le diverse tipologie di fruizione**, per interconnettere e valorizzare le emergenze paesaggistiche e storico-culturali dei territori della Val di Cecina, al fine di accrescere la possibilità di fruizione sostenibile dei territori e ottimizzare le ricadute paesaggistiche ed economiche nell'ottica di una strategia complessiva;
- **Promuovere forme di turismo lento, naturalistico e culturale di qualità**, in armonia con i valori ambientali e paesaggistici, **coniugando lo sviluppo dell'economia locale con gli obiettivi di conservazione dell'identità dei luoghi**;
- Promuovere il territorio attraverso un'azione coordinata di **marketing territoriale**, che garantisca una riconoscibilità immediata dell'ambito e lo sviluppo di una **rete capillare di nodi funzionali al sistema di fruizione della Val di Cecina**;
- Creare una **rete intermodale che connetta Cecina a Volterra** attraverso il rilancio e la riorganizzazione della linea ferroviaria con i percorsi della mobilità lenta;
- Promuovere la **riqualificazione, la rifunionalizzazione e la valorizzazione delle stazioni ferroviarie, dei fabbricati minori e delle aree ferroviarie**, come nodi di interscambio e porte di accesso ai territori, da utilizzare a servizio di turisti e cicloturisti (ciclostazioni, officine, punti di ristoro, tourist offices, ecc.) ma anche delle popolazioni residenti (spazi espositivi, luoghi d'incontro, ecc.);
- Favorire interventi di **rigenerazione urbana delle aree degradate**.

Azioni

- Riconoscere e gerarchizzare le diverse **componenti del sistema di fruizione e valorizzazione della Val di Cecina** costituito da percorsi principali, rete ferroviaria, rete dei tracciati diffusi, nodi funzionali e strategici;
- Mantenere e tutelare la **rete dei percorsi** per favorire la fruizione lenta e sostenibile del paesaggio e creare **connessioni tra aree urbane, emergenze, servizi, attrezzature**;
- **Connettere la rete di fruizione e valorizzazione della Val di Cecina con i paesaggi limitrofi e con il sistema di percorrenze regionale e nazionale**;
- Individuare, salvaguardare e valorizzare il **patrimonio insediativo** di valore storico-architettonico e testimoniale, quale componente fondamentale per il funzionamento del sistema di fruizione e valorizzazione della Val di Cecina;

- Favorire il **recupero** e la **rifunzionalizzazione** degli **edifici** e **manufatti strategici** per il funzionamento del sistema di fruizione e valorizzazione;
- Promuovere azioni di riqualificazione e valorizzazione delle aree fluviali al fine di riattivare le **relazioni funzionali e percettive** tra la **popolazione** e il **sistema fiume**, migliorando il ruolo connettivo del fiume Cecina con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviére (percorsi ciclabili e pedonali, punti di sosta, accessi, ...);
- Promuovere azioni di **riqualificazione** del continuum fluviale migliorando la **qualità ecosistemica** complessiva dell'**ambiente fluviale**;
- Favorire una gestione attiva del bosco e incentivare il **mantenimento** degli **ambienti agropastorali** anche attraverso azioni di recupero, manutenzione o rinaturalizzazione controllata delle aree agricole abbandonate;
- Incentivare azioni di recupero del patrimonio edilizio esistente nel territorio aperto e la riattivazione di **microeconomie locali** anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori economici in sinergia con le strategie territoriali al fine di garantire il **presidio** sul **territorio**, in particolare nelle **aree interne e/o marginali** dell'ambito;
- **Individuare** gli **elementi identitari dei paesaggi** della Val di Cecina da inserire all'interno del sistema di fruizione e valorizzazione, articolati secondo aree tematiche;
- Definire **itinerari tematici** legati alle identità paesaggistiche della Val di Cecina per valorizzare le emergenze e le risorse del territorio favorendo diverse modalità di fruizione;
- Favorire **azioni di coordinamento delle politiche incidenti sui territori** tra i diversi enti e soggetti coinvolti, pubblici e privati, volte a massimizzare gli effetti positivi sul territorio, individuando altresì le possibili linee di finanziamento e le premialità connesse al Progetto di Paesaggio;
- Creare un **sistema gerarchico e tematizzato delle emergenze paesaggistiche** su cui appoggiare progetti di sviluppo e **promozione territoriale**;
- Promuovere il concetto di **paesaggio condiviso** e incentivare la **partecipazione della comunità locale** nelle azioni di tutela, valorizzazione e gestione del paesaggio.

Effetti territoriali e paesaggistici attesi

- **Costruzione di un sistema organico e progressivamente implementabile di conoscenza, fruizione e valorizzazione della Val di Cecina** che interconnetta la rete dei percorsi con le emergenze paesaggistiche e le risorse locali dei diversi paesaggi attraversati;
- **Potenziamento della capacità connettiva dei percorsi esistenti** anche guardando alle altre connessioni con i **paesaggi limitrofi** e con il **sistema di percorrenze regionale e nazionale**;
- Sviluppo della **reticolarità del paesaggio** in termini di connessione ecologica, culturale e infrastrutturale;
- Miglioramento dell'**accessibilità ai paesaggi della Val di Cecina** con particolare attenzione alle aree interne e/o marginali, per favorire la frequentazione dei luoghi in ogni periodo dell'anno e per tutte le tipologie di utenti;
- **Recupero e rifunzionalizzazione di edifici e manufatti strategici per il funzionamento del sistema, nonché degli elementi identitari del Paesaggio** che potranno essere usati a servizio dei turisti e cicloturisti, ma anche dalle popolazioni residenti (spazi espositivi, luoghi d'incontro, ecc.);
- **Sviluppo del turismo slow**, nell'ambito della Val di Cecina e anche oltre, sia grazie alla rete di percorrenze dolci interconnesse attraverso nodi intermodali che garantiscano la fruizione dei luoghi sia grazie ai collegamenti fra i diversi itinerari di livello provinciale, regionale e nazionale, esistenti e da realizzare e alla rete dei percorsi locali;
- **Creazione di una rete dei servizi, della ricettività e delle iniziative legati al territorio** attraverso azioni di coordinamento finalizzate a valorizzare e incrementare lo sviluppo economico del territorio;
- **Valorizzazione dei caratteri paesaggistici dei territori**, quali attrattori di un turismo sostenibile e di qualità e occasioni di presidio e di conservazione attiva dei luoghi;

- **Attrazione di investimenti e allocazione di risorse** in una logica di equilibrio e valorizzazione paesaggistica;
- **Presidio e conservazione attiva** dei luoghi e **riattivazione di microeconomie locali** correlate alle risorse del territorio.

6. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assensi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Piano progetto di Paesaggio

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti ai quali si chiede un contributo tecnico da far pervenire entro 30 giorni dalla ricezione del presente documento ai fini della predisposizione del Piano progetto di Paesaggio.

Unione Montana Alta Val di Cecina
 Unione dei Colli Marittimi Pisani
 Comune di Volterra
 Comune di Casale Marittimo
 Comune di Castelnuovo Val di Cecina
 Comune di Cecina
 Comune di Guardistallo
 Comune di Montecatini Val di Cecina
 Comune di Montescudaio
 Comune di Monteverdi Marittimo
 Comune di Pomarance
 Comune di Riparbella
 Provincia di Livorno
 Provincia di Pisa

Segretariato Regionale MiC
 Soprintendenza ABAP per le province di Pisa e Livorno

Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:

Tutela dell'ambiente ed energia
 Difesa del suolo e protezione civile
 Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
 Agricoltura e sviluppo rurale
 Attività produttive
 Beni, istituzioni, attività culturali e sport

7. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano progetto di Paesaggio

Il processo di formazione del **Piano progetto di Paesaggio Territori della Val di Cecina** si svolge dando opportuno spazio ai momenti di confronto, informazione e partecipazione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di governo del territorio (l.r.65/2014) e in materia di Valutazione Ambientale Strategica (l.r.10/2010) che disciplinano i vari snodi previsti nel processo di formazione.

Il presente programma delle attività di informazione e partecipazione, di cui all'art.17, lett.e) della l.r.65/2014, assicura il rispetto dei livelli prestazionali d'informazione e partecipazione previsti dal Regolamento regionale approvato con D.P.G.R.n.4/R del 14 febbraio 2017 "*Regolamento di attuazione dell'art.36, co.4 della l.r.65/2014. Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione*", nonché dei livelli partecipativi uniformi di cui alle Linee guida approvate con Del.G.R.n.1112 del 16.10.2017 "*Approvazione delle linee*

guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art.36, co.5, della l.r.65/2014 e dell'art.17 del Regolamento 4/R/2017".

Per assolvere all'obbligo d'informazione dei cittadini e soggetti interessati, viene garantita l'accessibilità agli atti e documenti del piano e la trasparenza delle informazioni attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale viene costruito un link dedicato a questo specifico piano.

All'interno della pagina web dedicata viene creata una "Sezione Informazione" dove vengono inseriti l'indirizzo di posta elettronica del garante dell'informazione e partecipazione incaricato garante@regione.toscana.it, il link a tutti i documenti di piano ivi compreso il documento di avvio, la delibera di adozione e approvazione contenente anche il rapporto del garante quale allegato obbligatorio, oltre alla sintesi non tecnica del contenuti del piano ai sensi dell'art.3 delle Linee guida approvate con D.P.G.R.1112/2017 per favorire la comprensibilità e accessibilità al piano per chi intende partecipare.

Nella "Sezione Partecipazione" vengono inserite tutte le attività di partecipazione, ivi compreso il form, le date degli incontri pubblici ed eventuale link di collegamento, e ogni altra informazione sulla attività partecipativa.

Per garantire una partecipazione più ampia possibile, tenuto conto dei contenuti e della scala territoriale del piano, vengono adottate le seguenti modalità che saranno coordinate nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art.36 della l.r.65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale.

Il Piano progetto di Paesaggio Territori della Val di Cecina si configura come attuativo della parte strategica del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR) approvato con DCR n.37 del 27/03/2015 in base all'art. 34 della Disciplina di piano.

Ai fini della l.r. 65/2014 viene inquadrato nell'ambito di applicazione dell'art.89 e rientra tra gli atti di governo del territorio classificati dall'art.10 della l.r.65/2014 e come tale è da ritenersi soggetto a VAS, secondo quanto stabilito dalla l.r.10/2010 ai sensi dell'art.5, co.2, lett.a) della stessa legge regionale.

L'estratto del rapporto ambientale di Vas, ovvero il paragrafo relativo alle attività partecipative svolte nella fase preliminare di Vas, viene allegato al rapporto del Garante da allegare alla delibera di adozione, al fine di raccogliere tutti i contributi partecipativi sia ai sensi della l.r. 65/2014 che ai sensi della l.r. 10/2010.

In riferimento alla l.r. 65/2014, le attività di partecipazione si svolgono dall'Avvio del procedimento fino alla approvazione del piano con le modalità di cui al presente programma.

In particolare, nella fase intercorrente tra l'avvio del procedimento e l'adozione del piano verrà attivata la partecipazione di tutti i cittadini e soggetti interessati nei mesi di novembre-dicembre 2024 attraverso le seguenti modalità:

1. un primo incontro pubblico di presentazione del progetto di paesaggio da organizzarsi a Volterra aperto a tutti i cittadini e a tutti i soggetti interessati, con l'obiettivo specifico di inquadrare il percorso, il contenuto e gli obiettivi del progetto di paesaggio e di raccogliere contributi.

2. Un form pubblicato sulla pagina web del Garante da compilarsi da parte dell'interessato e nel quale verranno inseriti i dati del partecipante e il contributo partecipativo, attivo per 30 gg.

Dell'attivazione del form sarà data informazione mediante comunicato stampa e avviso sulla pagina web del Garante e nelle pagine web dedicate a Territorio e Paesaggio del sito istituzionale della Regione Toscana. Questa forma di partecipazione digitale ha l'obiettivo di consentire il coinvolgimento di tutti i cittadini singoli e associati e dei soggetti interessati nella fase di formazione del piano anteriormente all'adozione, come richiede la l.r. 65/2014.

Il Garante, all'esito di tale partecipazione digitale, procederà ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti.

3. Contemporaneamente, verranno organizzati due incontri pubblici sul territorio coinvolto con tutti cittadini e soggetti interessati, ovvero:

- un (secondo) incontro pubblico da organizzarsi a Riparbella, aperto a tutti i cittadini e soggetti interessati, anteriore all'adozione del progetto ai sensi dell'art.4 delle Linee guida approvate con D.P.G.R.1112/2017 ed avente quindi ad oggetto lo statuto del territorio, in attuazione dell'art.6, comma 3, della l.r.65/2014.

- un (terzo) incontro pubblico da organizzarsi a Cecina, aperto a tutti i cittadini e soggetti interessati, anteriore all'adozione del progetto, ai sensi dell'art.5 delle Linee guida approvate con D.P.G.R.1112/2017 ed avente quindi ad oggetto trasformazioni urbanistiche proprie del livello del piano operativo ritenute più rilevanti dalle amministrazioni coinvolte.

Nella fase intermedia del procedimento, il Garante redige il rapporto da allegare all'atto di adozione ai sensi dell'art.18, co.3 della l.r.65/2014, pubblicato poi sulla sua pagina web, nel quale evidenzia le iniziative assunte in attuazione del programma e i risultati dell'informazione e partecipazione svolta a valere quale proposta di contenuto di piano ai sensi della l.r. 65/2014, sulle quali l'amministrazione procedente dovrà decidere espressamente e motivare adeguatamente.

Successivamente all'adozione, il Garante cura le ulteriori attività d'informazione e partecipazione in relazione alle osservazioni pervenute e alle controdeduzioni.

Nel presente procedimento pianificatorio regionale il garante dell'informazione e partecipazione ex art.36 della l.r. 65/2014 è individuato nel Garante regionale dell'informazione e partecipazione Avv. Francesca De Santis, nominato con decreto del Presidente n. 83 del 18.05.2016 e con successivo decreto del Presidente n. 74 del 08.06.2020.